

## Pietro Sbardella Solo in giro per gli ospedali si capisce cosa non funziona

■■■ Ormai non ci fa più caso al cognome che porta. «Penso che anche il nome dopo venti anni di attività possa pesare», assicura Pietro Sbardella, un passato di "figlio di" Vittorio detto "lo squalo", un presente da candidato al consiglio regionale del Lazio per l'Udc.

**Qualcuno si ostina a chiamarla "squaletto" o "piccolo squalo".**

**Le da fastidio?**

«Questa caratteristica mi può anche stare bene. Ormai è diventato un segno distintivo tra amici».

**La politica, in fondo, è ben altra cosa...**

«Richiede impegno».

**Che lei indirizza soprattutto nel cercare di capire il mondo della sanità...**

«È il settore più difficile in cui tutti si accapigliano e noi dell'Udc ne abbiamo fatto un fiore all'occhiello visto che abbiamo proposto una riforma del sistema».

**Ancora prima che si conoscessero i nomi dei candidati alla presidenza, vero?**

«Il 18 novembre dell'anno

scorso abbiamo presentato un programma che oggi vediamo scopiazzare».

**Dachi?**

«Quello della Polverini sembrava il nostro programma. A sinistra, invece, tentano di arrampicarsi sugli specchi visto che quello che propongono è ciò che non hanno fatto in cinque anni di governo. Quindi sono meno credibili».

**Lei è anche impegnato in un tour negli ospedali...**

«Tento di approfondire la teoria toccando con mano carenze ed eccellenze».

**Un sistema che, tutto sommato, potrebbe aspirare a meglio?**

«Sì, rivoltando la filosofia del sistema sanitario regionale».

**Peserà la mancanza della lista del Pdl a Roma e provincia?**

«Di certo è stato un bel pasticcio, ma è anche il dito dietro al quale si nasconde la sinistra che è riuscita a mascherare lo stato drammatico in cui è finita la Regione. Ora serve far capire agli elettori che la Polverini è la candidata del Pdl».

TIZ. LAP.

